



NB. Questo giornale parte da Milano tutti i sabbati. Si spedisce tanto in Italia che fuori franco di posta a lire 6 cent. 50 per tre mesi e 13 per mesi sei. Chi amasse d'averlo, chiuda in un gruppo, ove sia scritto il suo nome e patria, la suddetta somma, e lo consegna ai sigg. direttori delle poste con la direzione alla Compilatrice del Corriere delle Dame, senz' altro avviso. Lettere e gruppi devono affrancarsi.

IL RITORNO NE' LORO STATI ESTENSI

DELLE LL. AA. RR.

FRANCESCO IV, E MARIA DI SARDEGNA.

SONETTO.

Piu' non folleggia liberta' mentita,
 Ne' piu' miete furente ira di Marte
 De' Mutinensi l'immatura vita,
 Ne' piu' lagrime grondan da ogni parte.

Chè ritornò custode dell'avita
 Sede l'AQUILA ESTENSE, e l'ale sparte
 Sovra Secchia e Panaro, i figli invita
 All'ombra amica, che Pace comparte.

E in sicurtade di gloria futura
 Dell'Alpi e de' Pennini ai prodi figli
 Accenna il Pegno di miglior ventura.

Mentre il Giove dell'Istro alti consigli,
 O Italia, a tua felicità matura,
 Più non temere i dispietati artigli.

Della Compilatrice.

SULLA FORZA FEBBRIFUGA DEL CAFFÈ.

(*Estratto dalle osservazioni del dottor Zambelli*).

Fautori del caffè! Ecco il suo panegerista. Ve lo presento non più qual legume per bibite di lusso, qual sorgente d'infermità, ma lo scorgerete come oggetto economico di farmacia. Egli ha giovato nelle febbri asteniche intermittenti, le ha depresse, le ha vinte. Il popolo avverso alla quina, ora ritrova un altro rimedio egualmente efficace per porre un limite a'suoi malanni, vi trova il caffè.

» Una mattina partendo dalla mia casa per recarmi alla visita dell'ospedale ravvolgeva in mente la poca virtù, che la quina ci mostra quest'anno, e i suoi componenti; quando, forse per l'armonia prestabilita di Leibnitz, mi si suggerì il caffè colle basi, che lo costituiscono. Esamina ben bene le qualità dell'una e dell'altra droga. Ora andava traendo delle conseguenze, ora le ripudiava; ma infine pel valore degli argomenti positivi inferii, che il caffè poteva prestare un forte sussidio nelle febbri intermittenti asteniche. Da principio nello spedale ne intrapresi l'uso, poscia lo generalizzai d'ogni intorno nei mesi di luglio e d'agosto, che furono feraci di molte congrue malattie. Egli vuol essere torrefatto e sottilmente polverizzato. Io lo somministro come si porgerebbero le polveri della quina, cioè con dell'acqua in un bicchiere ad un terzo, proporzionandola però al volume della polvere. Ebbi di mira ai primi miei ammalati di proibir il vino e l'acqua semplice del pozzo, consigliandoli a bere dell'acqua leggermente calda, dell'infuso lungo di camomilla, o del decotto di salvia recente, onde vederne meglio i risultati ». Con molteplici esempj il dotto professore comprova in seguito la virtù febbrifuga del caffè.

*Memoria del professor Belzoppi all'accademia comica dei
Concordi di Tolentino.*

Tutto ciò, che in qualche memoria può concorrere a stabilire in Italia il vero buon gusto teatrale, non deve sfuggire alla nostra attenzione in questo breve, ma interessante scritto. Noi non daremo per ora, che un semplice estratto, riserbandoci di darla per esteso allorchè il dotto autore l'avrà corredata di alcune note istruttive tendenti a dar maggior lume alla materia, che egli tratta. Si scorge in essa molto discernimento, ed una piena cognizione dello stato di decadenza, cui sembra incamminarsi a gran



passi la comica italiana. Dopo di avere mostrato qual sia il vero oggetto, per cui sono istituite le accademie comiche; dopo di avere accennati i mezzi da usarsi per conseguire il fine, che esse debbono proporsi, passa l'autore a parlare sulla scelta de' pezzi da rappresentarsi, i quali, com'egli avverte saviamente, dovranno esser sempre proporzionati all'abilità degli attori, ed alla qualità del locale. Trattandosi di un teatrino ben ristretto, di comici ancor principianti, e per conseguenza di limitata capacità, egli molto naturalmente suggerisce loro la rappresentazione di commedie buffe, di semplice intreccio, e di stile piano e naturale, esortandoli a tenersi lontani, almeno per ora, dalla recita de' drammi detti *sentimentali* e *spettacolosi*, i quali esigono ampio teatro e comici consumati nell'arte. Egli appoggia il suo sentimento a delle ragioni molto plausibili, e fa soprattutto riflettere, che la metafisica delle passioni, e l'eccessivo esaltamento delle medesime non è nè per tutti gli attori, nè per tutti gli spettatori.

B. C. M.

NON TUTTI I GRANDI AMANO D' ESSERE ADULATI:

Tratto di storia.

Antioco VII, soprannominato il *Cacciatore*, re di Siria, era nimicissimo dell' adulazione, e si poteva dirgli le verità più austere. Essendosi un giorno smarrito alla caccia, si rifugiò in una capanna di un lavoratore; ed avendolo interrogato di quello che si pensava di lui, il contadino, che non lo conosceva, gli disse: *Il nostro re è giusto e benefattore, ma egli ha de' cattivi ministri.* Il dì seguente all'apparir del sole arrivarono le sue guardie, e lo rivestirono della porpora e del diadema. Il lavoratore ricordossi tremando della propria indiscrezione; ma il monarca lo rassicurò, e gli disse: *Io son obbligato alla tua schiettezza, poichè tu mi hai rivelato delle verità, che non ho mai intese alla mia corte.*

Cedo nulli.

La natura ha dispiegato una magnificenza, una ricchezza, una varietà sorprendente in tutte le sue opere. La sola classe delle conchiglie ci fa stordire per meraviglia al primo colpo d'occhio; perciocchè ve ne hanno di tutte le forme, di tutti i colori, e di tutte le grossezze, essendovene alcune cerulee, o rosse, o color di ama-

ranto, o incarnate, o negre come l'ebano, o bianche come neve, ed altre inargentate, o dorate. Ma fra tutte, la conchiglia la più rara è la *cedo nulli*. Non la cedo a nessuno; della quale specie non se ne trova che una sola in Europa, nel gabinetto di storia naturale di Amsterdam, che da poco fu trasportata in Parigi, dopo la conquista dell'Olanda. Gli olandesi si ricordano ora della Secchia rapita.

Nella biblioteca dell'arsenale di Parigi, monumento ricco e prezioso, del quale siam debitori al dotto marchese di Paulmy d'Argenson, evvi un libro raro, non meno che curioso, nel quale si veggono tutte le conchiglie incise, e miniate con tanta intelligenza, e con tanta cura, che sembrano uscite dalle mani della natura.

Sulla polvere da cannone.

L'invenzione della polvere da cannone viene ascritta da Polidoro Virgilio ad un chimico, il quale avendo posto accidentalmente un poco di questa composizione in un mortajo, ed avendolo coperto con una pietra, accadde ch'esso prendesse fuoco, e facesse volare la pietra. — Thevet dice, che la persona, di cui quivi si parla, fu un monaco di Friburgo, nomato *Costantino Anelzen*: ma Belleforet, ed altri autori con più di probabilità, sostengono che fosse *Bartholdo Schwartz*, od il nero; almeno viene asserito, ch'egli abbia insegnato il primo l'uso della polvere ai veneziani, nell'anno 1380, durante la guerra co' genovesi; e che fu adoperata nella piazza di Chioggia contro Lorenzo de' Medici. Ma ciò che contraddice questa relazione, e che mostra che la polvere è più antica, si è, che Pietro Messia, nelle sue *varie lezioni*, commemora, ch'essendo i mari assediati nel 1343 da Alfonso XI. re di Castiglia, egli scaricò sopra loro una fatta di mortaj di ferro, che fecero un romore simile al tuono: e questo coincide, e confronta con la cronica del re Alfonso, che prese Toledo, scritta da don Pedro vescovo di Leone, ove narrasi, che in un combattimento marittimo tra il re di Tunisi ed il re Moro di Siviglia, quei di Tunisi aveano certe botti, o barili di ferro, co' quali gettavano fulmini, o saette di fuoco. — Du Cange aggiunge, ch'è fatta menzione della polvere ne' registri delle camere de' conti in Francia fin dall'anno 1338.

Il sig. Mercier, nella sua curiosa operetta *Il mio berretto da notte*, a proposito di tal ritrovato, fa le seguenti riflessioni: " Ogni filosofo dovrebbe avere un giorno determinato nell'anno, in cui far delle imprecazioni contro

l'inventore della polvere da cannone; egli dovrebbe maledire in nome di tutto il genere umano colui che portò sulla terra questo flagello distruggitore! Non v'è più valore dinanzi a questa nuova specie di fulmine, che ora cala dall'alto, ora sorge con impeto rovinoso dai nascondigli di sotterra. Le fortificazioni, nelle quali rifugiavansi l'eroismo e la libertà, cadranno rovesciate, e apriranno la strada a chiunque fra i principi potrà far andare centomila palle da cannone contro le mura d'una città. La libertà delle nazioni è divenuta una chimera, dappoichè una sola scintilla può metter l'incendio in tutti gli arsenali d'Europa. La polvere ha reso l'uomo più crudele, perchè lo lascia più in istato di meditare un'atrocità a sangue freddo. Non è ella cosa che fa raccapricciare il vedere de' geometri nel mezzo delle battaglie disegnare con indifferenza de' piani diretti alla distruzione d'una parte dell'umanità! . . . O voi, che possedete qualche orribile segreto di questa specie; che sapete l'arte di straziare la sensibile umanità, io mi prostro alle vostre ginocchia: abbiate pietà dell'uomo, abbiate compassione pe' vostri simili, abbiatene per voi medesimi! Tenete nascosti questi detestabili segreti: pensate che facendoli pubblici, voi stessi forse o i figli vostri ne saranno le vittime.

Aneddoti varj.

Fontanelle era già pervenuto al suo novantesimo anno. Un inglese arrivato a Parigi da pochi giorni cercò di trovarsi con lui, e nel complimento che gli fece nel presentarsi esagerava l'impazienza, con cui aveva desiderato il momento di vederlo. » Signore, rispose il buon vecchio, non è colpa mia se non m'avete veduto prima d'ora; sono omai novant'anni che vi aspetto: comprenderete che per voi si fanno quasi de' miracoli ».

Alcuni giorni prima di morire l'abate di *Voisenon* si fece portare una bara di piombo, in cui voleva esser sepolto; e rivoltosi al suo servitore disse: *Questo è il mio ultimo soprabito; spero che non ti verrà voglia di rubarmelo, come gli altri.*

Nel 978 l'imperator *Ottone* s'accampò con un grosso esercito intorno a *Montmartre*, e fece intuonare dai preti di quella chiesa un'alleluja, che ad alta voce fu ripetuta da tutti i soldati per modo, che in Parigi ognuno ne intese il suono terribile. Dopo questa bravata stravagante *Ottone* si ritirò.

A V V I S O.

Dalla tipografia di Giovanni Silvestri, agli scalini del Duomo n. 994., si è pubblicato il fascicolo sessantaquattro degli annali dell'agricoltura italiana, compilati dal sig. conte Filippo Re professore nell'università di Bologna.

S C I A R A D A.

Il mio primo al Rettor della luce
 Di splendore fa serto abbagliante:
 Di purezza il secondo riluce:
 Il mio tutto al terribile Argante,
 Benchè domo da tarda vecchiezza,
 Scudo e brando qual fulmine spezza.

Di Bellini.

NB. La parola della precedente Sciarada è Scudi-ero.

MODA DI FRANCIA N.º 551.

.Cappello di paglia di Firenze, ornato di 3 o 4 piume bianche, e di drapperia frangiota. Abito di mussolina.

Molte modiste pongono a un dito di distanza uno dall'altro de' nastri stretti e sogli, che formano tanti cerchi d'intorno alla forma de' cappelli di truciolo. Veggonsi delle signore pettinate a capelli coll'aggiunta di piume lunghe, piane e bianche. Portansi sempre garofani, rose, e spighe mature. Talvolta all'uso inglese adattansi dei fiori sul dinanzi di un berretto fatto a foggia di cappellino. Per uso di corpetti da uomo v'è una stoffa nuova, detta *svedese*. I corpetti usano lunghi. I sarti allungano ancora le falde degli abiti, ed i pantaloni li fanno più larghi in basso della gamba, che in alto.

TERMOMETRO POLITICO.

Bigliettino di Londra 22 luglio. S. A. R. la principessa moglie del principe reggente è molto meglio trattata che per lo innanzi. È falso che il celebre Kosciusko sia ritornato in patria; egli non vi andrà fino a che sia decisa l'esistenza politica della sfortunata sua patria. — Da che i commissarj americani hanno pieni poteri per trattare, si spera prossima la pace colle Province Unite d'America. — Si è già conciliato il ritorno in Lisbona del principe

reggente di Portogallo. — Il voto unanime della nazione inglese disapprova altamente che il governatore di Gibilterra abbia fatto arrestare, ed abbia consegnati 3 individui spagnuoli che eransi colà rifugiati per sottrarsi alla persecuzione. — Non avverrà lo stesso al conte Torreno, nobile spagnuolo, che si è rifugiato a Londra. — Lord Castlereagh ha dichiarato che lo stato attuale dell' Europa è tale da ispirare nessun timore sulla stabilità della pace. — Le frequenti conferenze tenute fra S. M. il re di Francia, e S. M. il re di Prussia dopo il suo ritorno da Londra, benchè coperte da un velo impenetrabile, saranno della più alta importanza.

(*Times, G. di Franc., Star e G. des Débats*)

Bigliettino di Brusselles 22 luglio. Il principe d'Orange assume il governo di questa città; pare questo il preludio dell' unione di questo bel paese all' Olanda. Gli abitanti non hanno buon sangue per gli olandesi, e sono assai dolenti di siffatta misura. (*Monitore.*)

Bigliettino di Vienna 28 luglio. S. M. I. R. A. ha nominato il conte di Palfy direttore de' teatri, ed ha fatte diverse nomine e promozioni nel militare. (*Foglj di Vienna*)

Bigliettino di Varsavia 5 luglio. Da tutte le parti ritornano le truppe dall' estero, comprese quelle rimaste prigioniere. S. A. I. il gran duca Costantino, comandante in capo l' armata di Polonia, che partì per Pietroburgo, presto sarà di ritorno. (*G. di Augusta.*)

Bigliettino di Danimarca 19 luglio. Corre voce che il principe ereditario di Svezia voglia far dichiarare il divorzio colla sua sposa, ed ammogliarsi con una sorella dell' imp. Alessandro. (*Monitore e foglj inglesi*)

Bigliettino di Roma 27 luglio. Madama Letizia è partita per Livorno, da dove dicesi che si recherà all' Isola d' Elba. Si aspetta in questa dominante l' ex-re d' Olanda. — S. E. il segretario di Stato ha pubblicato che S. S. concede il perdono a quei sudditi che nella testè sofferta invasione eransi allontanati dai doveri di una fedele sudditanza. (*Diario Romano.*)

Bigliettino di Napoli 25 luglio. Si vuole che al campo di Marte di Capodichino si riuniranno, per esercitarsi nelle manovre, 20m. uomini — Il re ha dichiarato libero nell' interno ed all' estero il commercio dei grani.

(*Monit. delle due Sicilie.*)

Bigliettino di Milano. Le più recenti private lettere di Vienna ci fan sperare che S. M. I. R. A. si rechi nel Tirolo per giungere in Italia sul finire d' Agosto. — Leggiamo nei nostri giornali che S. M. il re di Napoli ha destituito e licenziato il colonnello Franceschetti, perchè ne' modi i più sconvenevoli oltraggiò un ufficiale di S. A.

R. il duca di Modena, allorchè le truppe napoletane entrarono in quella città.

Bigliettino di notizie epilogate. Tutto il Belgio è ora occupato da truppe inglesi. — Il *budget* per le spese del regno di Francia presenta il risultato di 547 milioni, e 700m. franchi. — Dicesi che S. M. il re di Torino voglia ristabilire ne' suoi Stati i gesuiti. Il Papa pensa di ristabilire le missioni apostoliche all' estero; ed a tal fine ha nominata una commissione di 5 membri. — A Vienna corre voce che l'imp. d' Austria, ed alcuni de' più ragguardevoli principi della Germania abbiano a recarsi in Italia, e che in tale occasione si rinnoverà l' investitura di varj feudi imperiali italiani. — Il destino della Sassonia è tuttora incerto. — S. M. il re di Napoli ha accordata la franchigia del porto alla città di Ancona. — In Toscana si organizza un corpo di truppe, ed ogni individuo riceve a titolo d'ingaggio lire 30 fiorentine. — Ai 18 luglio fu con funebre pompa trasportato da Lipsia per Varsavia il corpo del maresciallo principe Poniatowski, scortato da 50 polacchi a cavallo, e preceduto da 25 cavalieri di quella nazione. — Assicurasi che il trattato di pace tra la Francia e la Spagna sia stato sottoscritto a Parigi il 26. — L'ambasciatore straordinario di S. M. C. in Francia, con sua lettera indirizzata agli estensori del *Gior. di Parigi*, smentisce come falso e calunnioso l'articolo estratto da un Giornale di Monaco, riguardo alle vociferate turbolenze di Spagna. Gli estensori risposero a S. E., sotto la data dei 25 luglio, che quelle notizie di cui si lagna S. E., le hanno estratte non solo dalla Gazzetta di Monaco, ma eziandio dai Giornali di Londra. — S. E. milord William Bentinck è partito lunedì scorso alla volta di Parigi, per di là recarsi a Londra. Ai 31 luglio proclamò che il governo provvisorio della repubblica ligure continuerebbe fino a che il congresso di Vienna abbia ultimate le sue operazioni.

(*Giornali di Parigi, di Genova, d'Italia e Corr. Mil.*)

AVVISO ALLE SIGNORE E SIGNORI ASSOCIATI DI VENEZIA.

Sono prevenute le signore e signori Associati che d' ora in avanti si dirigano al sig. D. Businello incaricato alla spedizione delle gazette nella C. R. posta delle lettere in Venezia, sia per associarsi, come per ricevere il Corriere delle Dame.

Dalla Stamperia di Gio. Pirolta in S. Radegonda n.º 954.